

Data: 30.05.2023 Pag.: 27  
 Size: 867 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 258991  
 Lettori:



# «Scrivo storie d'amore perché il medico disse: trovati un antistress»

Anna Premoli, autrice da un milione di copie vendute:  
 «Lavoro nella finanza, ai romanzi penso dopo le 6 di sera»

“Tante tredicenni leggono i miei libri e mi contattano, anche se sono molto più giovani delle protagoniste

di **Martina Pennisi**

**A**nna Premoli è tutta nella risposta che dà se le si chiede cosa si aspetti dalla versione cinematografica dei suoi libri: «Credo che abbiano in mente una cosa televisiva perché la casa di produzione ha scelto tre romanzi collegati l'uno all'altro. Ma sono molto realista: so come funziona dal punto di vista finanziario, anche piattaforme come Netflix e Amazon sono fortemente in perdita. Quando ti opzionano non è detto che poi realizzino qualcosa».

E se le domandi i tre titoli scorse la lista dei 18 libri che ha pubblicato dal 2013 con l'editore **Newton Compton** e, sorridendo, riconosce: «Non me li ricordo tutti: la linea editoriale è quella di usare termini ricorrenti, orecchiabili, facili da ricordare (variazioni sul tema "amore", "innamorarsi", "bacio", ndr). Sono scelte di marketing, alla fine hanno ragione loro: i libri li

vendono». Vendono, sì: più di un milione di copie complessive nel caso di Premoli, economista prestata con successo alle commedie romantiche che torna oggi in libreria con *In amore vince chi rischia*.

**Sembra più a suo agio con i numeri e i mercati che con le dichiarazioni d'amore.**

«Il mio primo e principale lavoro è di responsabile investimenti di una holding di partecipazioni. Per 15 anni, prima di passare dall'altra parte, ho lavorato in banca. La scrittura è arrivata come antistress, quando ero in gravidanza, nel 2009, e il medico mi faceva notare che avevo la pressione troppo alta. Era un periodo stressante a causa della situazione delle banche in America e il post Lehman Brothers: "Si trovi un hobby che non le faccia pensare al lavoro", mi ripeteva».

**Altro che hobby, pubblica con un ritmo impressionante.**

«Esco con un nuovo libro

più o meno ogni sei-nove mesi. Ho pochissimo tempo per scrivere, in realtà. Lo faccio dopo la mia giornata lavorativa, dalle 18 in poi, e questo per assurdo mi aiuta a concentrarmi. Non so se sarei così efficiente con più tempo a disposizione. Poi, certo, ci riesco perché scrivo cose leggere».

**Ha iniziato con il self publishing che le ha garantito notorietà online.**

«È stato mio marito: è un ingegnere informatico e quando gli ho fatto leggere il primo romanzo che ho scritto per diletto lo ha corretto, editato e pubblicato sulla piattaforma Narcissus. Dopo due o tre mesi avevo venduto 10 mila copie a 0,99 euro: un successo. La **Newton Compton** mi ha notata così, anche perché nel 2012 non c'erano così tanti libri rosa italiani autopubblicati».

**Non usa i social per promuoversi.**

«Quando ho iniziato non era così importante. Ora ho

un profilo Instagram, non da tanti anni. Non ho TikTok per scelta, anche per dare il buon esempio a mio figlio, sono sincera, nonostante mi dicano che sia un grande strumento di propagazione. Per carità: con la fatica che si fa oggi a far leggere i ragazzi e le ragazze qualsiasi strumento è ottimo. Stupisce anche me quante ragazzine di 13-14 anni, molto più giovani delle mie protagoniste, leggano i miei libri e mi scrivano. La giornata però è fatta di 24 ore, per me già stare dietro a messaggi privati di Instagram è complicato».

**Mi permetta, le sue protagoniste sembrano chiedersi se meritano davvero le attenzioni del bellone di turno.**

«No, come le donne che conosco e vedo intorno a me hanno magari posizioni di carriera importanti, siedono nei consigli di amministrazione e non hanno tutta questa voglia di buttarsi a capofitto in una storia d'amore e farsi

Data: 30.05.2023 Pag.: 27  
Size: 867 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione: 258991  
Lettori:



sconvolgere la vita. Cerco di raccontare la verità, e nelle grandi città la verità spesso è questa: per gli uomini invece è più facile lasciarsi andare».

**Molte delle sue storie sono ambientate negli Stati Uniti.**

«Non lo faccio perché va di moda, se è questo che mi sta chiedendo, anche perché i lettori stranieri amano le storie ambientate in Italia e a Milano (Premoli pubblica in 12

Paesi, ndr). Cerco sempre apigli sensati: per esempio in *Un un giorno perfetto per innamorarsi*, la giornalista newyorkese Kayla va in Arkansas perché deve occuparsi dello *shale gas*, l'estrazione del gas facendo esplodere il sottosuolo, un fenomeno tipicamente americano che da noi non è consentito per legge. All'epoca nel mio lavoro se ne parlava molto».

**Con la scusa delle ambientazioni si è addentrata nella politica americana.**

«Da economista mi hanno allevato a essere apolitica, ma non acritica. E credo che qualsiasi genere, anche il rosa, abbia l'obbligo di farci riflettere su tematiche di attualità. Ho

criticato la destra americana così oscurantista su temi come l'aborto e la famiglia per evidenziare problemi che abbiamo anche in casa nostra. Qui si difendono dicendo che la legge sull'aborto c'è e non la toccheranno, per esempio, ma di fatto in alcuni posti è impossibile abortire».

**Hai mai pensato di raccontare la storia di una coppia omosessuale?**

«Mi piacerebbe moltissimo, ma ho sempre avuto il timore di non riuscire a farlo in maniera efficace e di banalizzare la cosa. Arriverà il mo-

**L'intuizione e la rete**

«Fu mio marito, ingegnere informatico, a metter online il primo manoscritto»

mento».

**In «Tutto a posto tranne l'amore» parla dell'endometriosi.**

«Io vengo da una storia ginecologica tragica: ho avuto il primo figlio a 29 anni senza alcun problema, poi sei gravidanze finite male e tre raschiamenti in anestesia tota-

le. Mentre scrivevo non avevo in mente me stessa, almeno in maniera cosciente, ma i racconti delle tante persone che stanno facendo fatica a concepire e hanno questo problema, purtroppo molto diffuso. È brutto da dire, ma è vero che la sofferenza ci arricchisce dal punto di vista della scrittura».

**Anna Premoli non è il suo vero nome.**

«Non è neanche del tutto inventato: Premoli è il cognome di mio marito e il mio nome è Ana, con una sola "n", perché sono nata in Croazia. All'inizio l'ho adottato perché volevo tenere separati gli ambiti, sul lavoro ormai lo sanno tutti, non è una cosa che nascondo. Una volta è venuto a pranzo da noi Giovanni Tamburi (il presidente di Tamburi Investment Partners, ndr) che aveva appena pubblicato un libro sulle valutazioni aziendali e lo stava regalando a tutti. Gli ho detto "dottore facciamo uno scambio" e gli ho dato uno dei miei libri consigliandogli di passarlo alla moglie, la dottoressa Gritti, che siede nel cda di Ovieste».

**Teme l'intelligenza artifi-**

**ziale?**

«Prima o poi impatterà l'ambito della scrittura creativa: è difficile prevedere i tempi. Sarà una sfida per noi, anche se sono convinta che le macchine non avranno mai quel quid di originalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**

● Anna Premoli, 43 anni, è una scrittrice croata con cittadinanza italiana

● Con **Newton Compton**, dal 2013, ha pubblicato 18 libri vendendo un totale di un milione di copie

● L'ultimo romanzo, «In amore vince chi rischia», è in libreria da oggi



Data: 30.05.2023      Pag.: 27  
Size: 867 cm2      AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione: 258991  
Lettori:



**Autrice**  
Anna Premoli, 43 anni. Il suo primo libro («Ti prego lasciati odiare») venne autopubblicato vendendo in 3 mesi 10 mila copie

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile